

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 349.3736518
mail: comunicazioni@arcidiocesiGaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO Sette Avenire

L'INCONTRO

Il vescovo online con i docenti

Martedì alle 19.30 si terrà su Facebook e YouTube Arcidiocesi di Gaeta l'incontro del vescovo Luigi Vari con i docenti di ogni ordine e grado e i docenti di religione della diocesi. Un tempo per prepararsi al Natale, per nutrire quel mondo interiore che è specchio del volto esteriore. Come uomini e donne chiamati ogni giorno a testimoniare con gesti, parole e sentimenti, a ragazzi e giovani, la speranza di un futuro più giusto e solidale, diventa essenziale nutrirci della speranza del Natale, del Dio bambino che sceglie la strada della condivisione piena con l'uomo. Gli insegnanti sono come i pastori del Vangelo di Luca che curano il loro gregge di giorno, ma vegliano anche di notte per il timore che nel buio qualcuno rapisca qualche agnello; vigilare in questa lunga notte del Covid. (U.T.)

Tempo di Natale, voci di speranza

PARROCCHIE E UFFICI

Nomine in diocesi

Da pochi giorni la parrocchia di Maria Santissima Assunta in Cielo a Ponza, nella frazione di Le Forna, ha un nuovo pastore nominato dall'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari. Si tratta del padre francescano Francesco Bishay subentrato a don Salvatore Maiorana, il quale ha terminato il servizio pastorale di parroco per raggiunti limiti di età. Padre Francesco Bishay è nato a Minia (Egitto) nel 1983. Sacerdote dal 2014, appartiene all'Ordine dei Frati minori per la provincia d'Egitto. Ha studiato teologia e si è specializzato in sociologia e psicologia. Una parrocchia antica che risale addirittura al 1772 quando venne fondato un oratorio per il trasferimento sull'isola di coloni provenienti da Torre del Greco. Un piccolo gioiello che vede al suo interno un antico organo settecentesco e sulla facciata della chiesa un orologio con ampi quadranti. Negli uffici pastorali, invece, don Natalino Di Rienzo ha ricevuto due incarichi particolari come responsabile dell'Apostolato del Mare e del Cappellano presso la stazione ferroviaria di Formia. Il ruolo dell'Apostolato del Mare consiste nello sviluppare gli opportuni rapporti e la fattiva collaborazione con le realtà sociali, culturali e istituzionali del settore, al fine di promuovere il bene della gente del mare. Infine, la dottoressa Emanuela Marrocco è stata confermata economo diocesano per altri cinque anni.

Maurizio Di Rienzo

DI SIMONE NARDONE

Iniziato il tempo di Avvento tutti si stanno preparando alla venuta del Signore. Sappiamo che quest'anno anche le feste natalizie sono qualcosa di diverso, perché diversa è la quotidianità di tutti mentre altri vivono momenti difficili, di dolore, senza poter godere neppure del conforto di un abbraccio. In questo tempo abbiamo voluto chiedere ai vicari della nostra diocesi un pensiero per questo Natale. Don Stefano Castaldi, vicario foraneo di Gaeta ci ha parlato del tempo di Natale - e dell'Avvento - come un periodo in cui «tanti personaggi si mettono in cammino». «Mettersi in cammino» spiega il vicario di Gaeta - significa lasciare mentalità ed abitudini che non ci danno vita vera; accogliere Gesù come ispirazione mite e forte per iniziare una vita più umana perché toccata dal divino, perché abbiamo tutti bisogno di nuovi inizi. In ogni periodo della vita. E abbiamo bisogno di un nuovo inizio nella fede: non possiamo ac-

Le celebrazioni del Natale

Se il Natale che vivremo tra qualche settimana sarà diverso nella forma, per cui anche le celebrazioni dell'arcivescovo in diocesi riceverà tenere conto del Dpcm, sicuramente non lo sarà nella sostanza. Si partirà oggi nell'isola di Ponza dove una nuova comunità di frati francescani prenderà il possesso della parrocchia di Santa Maria Assunta in Cielo. Mercoledì 23 dicembre alle 18.30 con la comunità del Lido di Fondi sarà celebrata una Messa in memoria e suffragio

I vicari foranei raccontano come le comunità si preparano a vivere la nascita di Gesù

contentarci di credere in Dio: vogliamo anche lasciarci convertire dalla sua Parola». Sulla stessa lunghezza d'onda anche don Gaetano Manzo, vicario di Fondi che ci ha spiegato come in tanti in questo tempo di attesa sono alla ricerca della speranza: «Pur nelle difficili e terribili prove della pandemia. A tutte le persone del nostro territorio auguro di cuore l'esperienza di un'attesa carica di speranza e di un Natale davvero autentico che ci riporti all'essenziale e ci faccia poggiare lo sguardo su quel bambino così speciale». Le parole di don Alfredo Micalusi, vicario

di Mattia Di Manzo. La sera del 24 alle 18.30 e la mattina del 25 alle 11 nella Cattedrale a Gaeta sarà celebrato il Pontificale nella solennità del Natale. Domenica 27 dicembre Vari farà visita alle comunità di Castelforte e San Cosma e Damiano in occasione della Solennità della Sacra Famiglia. Il 27 dicembre alle 16 celebrerà con la comunità parrocchiale di Pastena. L'ultimo dell'anno, il 31 il vescovo celebra alle 18 il Te Deum di fine anno in Cattedrale.

Alessio Tomao



Incontro dei sacerdoti a Gaeta (giugno 2020)

della forania di Formia ripercorrono una metafora e ci mettono in guardia dai rischi di questo tempo: «Dobbiamo abitare il deserto senza farci desertificare l'anima. Dobbiamo far in modo che aumenti la solidarietà, che impariamo a portare gli uni i pesi degli altri. Un po' come il cammello che porta il suo peso e quello degli altri. Oggi dobbiamo imparare a sostenerci. Spero che il tempo duro che stiamo vivendo non ci giustifichi nel diventare meno generosi e più paurosi e chiusi in noi stessi perché questo è il tempo di coltivare la solidarietà e la fraternità. Altrimenti questo Natale ci troverà più chiusi e più diffidenti e non possiamo permetterci di far nascere il bambino Gesù fuori dalle nostre case e fuori dalle nostre città». «Questo tempo di Natale - ha invece ripreso don Cristoforo Adriano, vicario foraneo di Minturno - sia un'occasione per spalancare il cuore all'Emmanuele, il Dio con noi. Lui che ha scelto cose semplici come una grotta e ci ha arricchito di un amore infinito. Lui che è venuto per stare accanto a noi. Lui che è venuto per darci forza, sicurezza e sostegno trovi in questo Natale l'accoglienza nelle nostre case in modo tale che la speranza che porta con sé possa continuare a germogliare».

SCAURI

Festeggiamenti nel ricordo di sant'Albina

DI MARCELLO CALIMAN

L'indimenticabile don Antonio Pecorini, primo parroco di Scauri, quando era ancora economo di Tremensuoli con don Antonio Forte, trovandosi un giorno dell'inizio del secolo scorso nella cattedrale di Gaeta vide i canonici celebrare una funzione solenne e chiese di che si trattasse. Era un 16 dicembre. Gli spiegarono che si trattava della festività di Santa Albina, il cui corpo era custodito sotto l'altare maggiore. Sino ad allora erroneamente si credeva a Scauri che fosse il femminile di sant'Albino, la cui ricorrenza è il 1° marzo. Questo episodio - datato - consentì di scoprire il velo di oblio che esisteva anche sull'antica chiesa esistita nella "sua" Scauri, sino al settecento. Ed ora il parroco don Antonio Cairo e tutto il popolo di Dio della comunità scaurlese sono impegnati nella festività annuale, per quanto consentano le norme anti Covid-19. Quest'anno ricorre il 1770° anniversario del martirio, decapitato sotto l'imperatore Decio, proclamata compatrona dell'arcidiocesi di Gaeta e della città di Minturno, nonché patrona del mare e dei naviganti. Al di sopra dell'ingresso della chiesa è stato collocato, in grandi dimensioni, copia del dipinto conservato nella chiesa di Sant'Erasmo di Formia (dove il corpo fu custodito dal 590 al 842), opera del maestro Antonio Sicurezza che lo realizzò nel 1964. Il programma prevede alla vigilia martedì alle 19 la solenne celebrazione dei primi Vespri presieduta dall'abate Donato Ogliari Osb, ordinario dell'abbazia di Montecassino e quindi apertura del sepolcro della santa per mano dell'abate e del sindaco Gerardo Stefanelli, ostensione della testa della santa e processione in chiesa, Lettura della passione della santa, benedizione del suo fiore il narciso, il cui nome viene dal greco "narkào", in omaggio del suo profumo intenso, e simbolo della sicurezza nel proprio comportamento. Mercoledì, giorno proprio della festa, a inizio giornata suono dei bronzi e saluto pirotecnico. Alle 19 la Messa solenne del vescovo Luigi Vari, offerta del diadema del martirio alla santa martire e la chiusura del sepolcro a cura del vescovo e del sindaco.

Il presepe di Aldo Manzo

DI SANDRA CERVONE

Anche quest'anno il presepe allestito da Aldo Manzo, a Gaeta, torna a proporci un'interessante riflessione sul Natale. Solo tre figure: Maria, che aspetta un figlio; Giuseppe, tormentato dai dubbi e un Angelo che in sogno lo rassicura. E' una notte difficile (ma determinante per lo storia dell'umanità) quella vissuta da Giuseppe, uomo giusto, assillato dalla scelta da prendere: ripudiare o no Maria, la giovane amata, rimasta incinta di un altro ancor prima del matrimonio. Come scrive Erri De Luca nel romanzo breve intitolato "In nome della madre" (Feltrinelli, 2006), "Miriàm, anche se frastornata,

L'appassionato e medico di Gaeta, propone anche quest'anno una Natività che fa riflettere

è felice. Invece il suo promesso marito, Iosef, non riesce a spiegare l'accaduto e pensa subito alla menzogna che può inventarsi per i compaesani affinché la gestazione possa essere giustificata e non giudicata come contraria alla legge, che comporta la lapidazione della donna colpevole". Aldo Manzo ferma nel suo Presepe questo momento, dando forma plastica ad alcuni versetti di Matteo (1, 18-24): Giuseppe, indeciso e

dubbioso, dialoga con l'angelo mentre Maria, ignara e sorridente di ciò che accadrà al Bambino che nascerà, ripensa ancora alle parole dell'Annunciazione, proteggendo teneramente con una mano il Figlio che porta in grembo. Il contrasto tra il volto preoccupato di Giuseppe (simbolo dell'umanità) e il sorriso di Maria (che rappresenta la Chiesa universale), sono dunque la chiave di lettura della natività che Manzo ci propone. Il Bambino è nel grembo della madre ma già s'impone alla storia. Nel presepe dell'anno scorso, esposto in Vaticano fra i cento più belli del mondo, Giuseppe era simbolo della fragilità delle creature di fronte al creatore.

L'Acr incontra il vescovo Vari per gli auguri di buone feste

DI ELEONORA PERNARELLA

Sabato prossimo a partire dalle 15.30 presso la curia arcivescovile di Gaeta si terrà l'annuale incontro di preghiera con il vescovo Luigi Vari, rivolto a tutti i bambini e i ragazzi dell'Acr della diocesi dai 6 ai 14 anni. Nonostante la pandemia e le restrizioni, i consiglieri diocesani Acr insieme agli assistenti hanno pensato di confermare questo appuntamento di preghiera molto importante che fa parte di una tradizione consolidata negli ultimi anni. Il valore di questo incontro sta nella possibilità di offrire ai più piccoli dell'associazione un pomeriggio di preziosa riflessione sul periodo che ci prepara al Natale e riconoscere la presenza di Gesù nelle loro giornate, nelle persone che incontrano e nelle relazioni che vivono. La venuta di Gesù ci chiede di aprire gli occhi e ve-

dere tutto quanto ci circonda con uno sguardo d'amore. Il desiderio di confermare l'incontro nasce proprio da questa riflessione: Gesù arriverà anche quest'anno e non possiamo farci trovare impreparati e accoglierlo nonostante questo periodo ricco di emozioni contrastanti. Il pomeriggio di incontro e preghiera è stato rimodulato in base alle norme vigenti: parteciperanno alla rappresentanza degli acini della diocesi i bambini della parrocchia di Santo Stefano Protomartire di Gaeta che ufficialmente hanno ripreso con regolarità gli incontri settimanali. Grazie alla collaborazione con l'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, tutti potranno seguire l'incontro sulle pagine Facebook Azione Cattolica Gaeta e Arcidiocesi di Gaeta, come pure interagire attraverso i canali sociali della diocesi. Informazioni: acr@azionecattolicaGaeta.it.

In questo anno,
abbiamo *imparato* a stare soli, ma abbiamo nostalgia dello stare *insieme*,
abbiamo riscoperto il *calore della casa*,
ma abbiamo il *desiderio di tornare a viaggiare*,
abbiamo apprezzato la *tecnologia*, ma vogliamo tornare ad *abbracciarci*.
Abbiamo ritrovato il tempo per gli *affetti* e per la *famiglia*,
abbiamo sperimentato il valore della *solidarietà* e del *lavoro*,
abbiamo imparato che le *distanze* non possono dividerci
e che siamo parte di una *comunità*.



Auguri.



BANCA POPOLARE del CASSINATE

Insieme, per un futuro di luce.